



PROVINCIA DI FOGGIA
 Settore Ambiente
 R.U.P. Dott. Giovanni D'Attoli
protocollo@cert.provincia.foggia.it

P.C. Ecodauia S.r.l.
 Via dei Calzolari, 133
 71042 Cerignola (FG)
ecodauniasrl@pec.it

Direttore Generale ARPA Puglia
 Avv. Vito Bruno

Direttore Scientifico ARPA Puglia
 Dott. ing. Vincenzo Campanaro

















Centro Regionale Aria – C.R.A.
 Dott. Domenico Gramegna

OGGETTO: Parere di riscontro a seguito della documentazione integrativa fornita dalla società e acquisita al prot. ARPA n.8114 del 3-2-2021 - Convocazione Conferenza di Servizi per il 18-2-2021 per il rinnovo e riesame Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 23 luglio 2010, n. 371 Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. n. 59/05, rilasciata alla Società "ECODAUNIA S.r.l." relativamente all'impianto ubicato in Cerignola alla Via dei Calzolari 133 - codice attività IPPC 5.1 - All. I al D.Lgs. 59/05. Cod. Pratica 2020/00027/AIA.

Si premette che:

- questo dipartimento ha espresso in prima istanza e con nota prot.ARPA n.89384 del 22-12-2020, la valutazione del progetto di riesame AIA prodotto dalla società e la cui documentazione è stata acquisita sul sito istituzionale della Prov. di Foggia in data 27-11-2020 mediante il link indicato nella nota acquisita al prot. ARPA n.50962 del 25-11-2020;
- la società con nota del 28-1-2021, acquisita al prot. ARPA n.8114 del 3-2-2021, ha fornito la documentazione integrativa richiesta con nostro prot. n.89384 del 22-12-2020;

In riferimento alla CdS indetta in data 18-2-2021, con nota della Provincia di Foggia acquisita al prot. ARPA n.7907 del 3-2-2021, si riporta di seguito quanto evidenziato da questo dipartimento relativamente alla documentazione integrativa fornita dalla società di riscontro al nostro parere prot. n.89384 del 22-12-2020. La documentazione integrativa fornita dalla società è costituita dai seguenti elaborati:

 Nota di Riscontro	 Allegato 7 Zona 7
 Allegato 0	 Allegato A
 Allegato 1 CRA	 Allegato B
 Allegato 1 Zona 1	 DVR
 Allegato 2 Zona 2	 PEE
 Allegato 3 zona 3	 PMeC
 Allegato 4 Zona 4	 Tav. 1
 Allegato 6 Zona 6	 Tav. 4

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
 Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
 Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
 C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
 Via Giuseppe Rosati, 139 – Foggia
 Tel. 0881 316200
 e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



Oltre a quanto rappresentato nel merito delle valutazioni tecnico-ambientali di seguito riportate e relative all'impianto in oggetto, la formulazione del parere di competenza di questo dipartimento, può essere considerato favorevole alle seguenti condizioni.

POTENZIALITA' IMPIANTO

In prima istanza, così come evidenziato nel parere prot.89384 del 22-12-2020, "la società chiedeva di confermare oltre il 31-3-2020 il quantitativo massimo giornaliero conferibile all'impianto così ripartito:

Tipologia rifiuti	Classificazione rifiuti	Operazione autorizzata	Carico puntuale (Ton)	Ricezione massima giornaliera (Ton/giorno)	Ricezione massima annua (Ton/anno)
Pericolosi	Rifiuti liquidi	R13 - D15 - D13	20	20	5.080
	Batterie esauste	R13	10	10	2.540
	Rifiuti solidi	R13 - D15 - D13	90	90	22.860
Non pericolosi	Rifiuti liquidi	R13 - D15 - D13	50	50	12.700
	Rifiuti solidi	D9 - D13 - D15	240	240	60.960
	Rifiuti solidi	R13 - R12 ⁽⁴⁾	490	490	124.460
Quantità totali di rifiuti pericolosi e non pericolosi			800	800	203.200

A tal proposto si chiedeva alla società di

"integrare la documentazione tecnica con la compilazione della seguente tabella, dove nella prima colonna si inseriranno i codici dei rifiuti (possono essere anche più di uno) ecc., con allegata ad una planimetria dove indicare le zone di stoccaggio (del tipo A, B, C, ecc.)".

EER	Zona di stoccaggio	Indicare se trattasi di area aperta coperta o chiusa	Dimensioni della zona a x b in metri	Quantità massima in ingresso annua (tonn/anno)	Quantità massima in ingresso giornaliera (tonn./giorno)	Quantità massima puntuale in stoccaggio (tonn.)
...						
Totale						

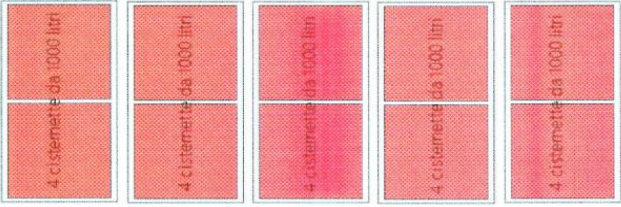
"In particolare la quantità massima in ingresso giornaliera (sesta colonna) rappresenterebbe il quantitativo massimo giornaliero di rifiuto conferibile all'impianto da sottoporre a recupero e smaltimento. La quantità massima puntuale in stoccaggio dovrà essere quella massima consentita istantaneamente, autorizzabile a seguito di una verifica degli spazi e delle volumetrie che il sito può accogliere, in condizioni di sicurezza e senza compromettere gli aspetti emissivi ambientali".

La società ha aggiornato la documentazione con la seguente tabella, specificando l'area impiantistica utilizzata per lo stoccaggio del relativo rifiuto:

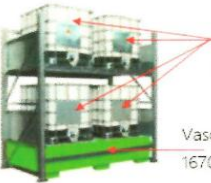
Tipologia rifiuti	Classificazione rifiuti	Operazione autorizzata	Carico puntuale (Ton)	AREA IMPIANTISTICA UTILIZZATA
Pericolosi	Rifiuti liquidi	R13 - D15 - D13	20	Capannone 1 – zona 1
	Batterie esauste	R13	10	Capannone 1 – zona 3
	Rifiuti solidi	R13 - D15 - D13	90	Capannone 1 – zona 4
Non pericolosi	Rifiuti liquidi	R13 - D15 - D13	50	Capannone 1 – zona 2
	Rifiuti solidi	D9 - D13 - D15	240	<ul style="list-style-type: none"> Capannone 1 – zona 6 Capannone 2 - Settore B Capannone 2, in alternativa, qualora dedicato all' attività di trasferimento del rifiuto con EER 200301
	Rifiuti solidi	R13 - R12 ⁽¹⁾	490	<ul style="list-style-type: none"> Capannone 1 – zona 7 Capannone 2, in alternativa, qualora dedicato all' attività di trasferimento del rifiuto con EER 200108 Cassoni scarrabili sistemati su area esterna
Quantità totali di rifiuti pericolosi e non pericolosi			800	

Per ogni categoria di rifiuto (pericoloso, non pericoloso, liquido e solido) riportato nella suddetta tabella, la società ha specificato le modalità di stoccaggio, la quantità (ton) massima in ingresso all'impianto sia annuo che giornaliero, la zona il tipo e le dimensioni dell'area di stoccaggio. Inoltre negli allegati n.1, n.2, n.3, n.4 e n.6. alla documentazione integrativa di cui al prot. ARP n.8114 del 3-2-2021 sono stati riportati i relativi codici EER stoccabili nelle specifiche aree (si riporta di seguito e a titolo di esempio un riepilogo delle informazioni prodotte dalla società per la singola tipologia di rifiuto).

EER	Zona di stoccaggio	Area aperta coperta o chiusa	Dimensioni della zona	Quantità massima in ingresso annua (ton/anno)	Quantità massima in ingresso (ton/giorno)	Quantità massima puntuale (tonnellate)
Vedi allegato 1	Zona 1 Liquidi pericolosi	Chiusa	4,6m x 8m = 36,8 m ²	5.080	20	20



CAPANNONE 1 - ZONA ① Stoccaggio Rifiuti liquidi pericolosi
Quantità massima puntuale 20 ton



Cisternette con capacità singola di 1000 litri (1 tonnellata)
Vasca di raccolta con capacità di 1670 litri > di 1.100 litri



AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI

Relativamente alle precisazioni richieste da questo dipartimento circa la tipologia di area dedicata all'adeguamento volumetrico R12 dei rifiuti, la società a fornito esaurivi chiarimenti.

Si evidenzia che i rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, stoccati rispettivamente nella "Zona 1" e "Zona 2", sono raccolti all'interno di contenitori di vario tipo (cisternette in polietilene, fusti, big-bags, ecc. secondo le tipologie indicate nell'Allegato A prodotto) poggiati su una "vasca di raccolta (o bacini di contenimento)" allo scopo di raccogliere il rifiuto in caso di eventuali sversamenti, il tutto posto all'interno di scaffalature metalliche.

Dalla documentazione si legge che sarà garantita la presenza di adeguata identificazione con cartellonistica, ben visibile indicante la quantità, i codici EER, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati.

Relativamente alle dimensioni dei bacini di contenimento a servizio dei contenitori di rifiuto liquido, si legge che *"i serbatoi saranno comunque contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità almeno pari al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e, comunque almeno pari al 110 % della capacità del serbatoio di maggiore capacità"*.

Prescrizioni

Il gestore dovrà adottare qualsiasi azione necessaria a contenere un eventuale sversamento di rifiuto liquido di più serbatoi contemporaneamente (anche se di bassa probabilità) ubicati nella stessa area di stoccaggio.

In merito all'area esterna utilizzata per la fase di triturazione R12, indicata con colore verde tratteggiato sulla TAV.1 REV2 datata gennaio 2021, essendo completamente all'aperto occorre che la superficie sia pavimentata, pulita e priva di scarti di lavorazione, evitando in tutti i modi che vi siano percolamenti sui piazzali, anche dovuti a seguito di lisciviazione per le piogge. A tal fine gli scarrabili contenenti materiali/ rifiuti dovranno essere protetti da telo impermeabile.

ACQUE METEORICHE

Relativamente alle acque meteoriche eventualmente riutilizzabili per usi interni, questo dipartimento in prima istanza chiedeva al gestore se avesse valutato, in particolare, la possibilità di riutilizzare le acque di seconda pioggia trattate e prodotte dai piazzali, considerando ad oggi che dette acque vengono completamente smaltite in fogna bianca, senza alcun riutilizzo.

La società, preso atto della richiesta di questo dipartimento, ha proposto *"un sistema di recupero delle acque di seconda pioggia per gli utilizzi indicati (lavaggio pneumatici dei mezzi in uscita dal capannone 2, lavaggio delle superfici esterne) attraverso l'installazione di apposito serbatoio di accumulo da 10 metri cubi (con la possibilità di successivo ampliamento con altro identico serbatoio) e successiva rete di distribuzione secondo quanto rappresentato con la Tavola "TAV - Rete di recupero delle acque di seconda pioggia"*.

Prescrizioni

- Si prescrive che il pozzetto fiscale (S2) sia ubicato poco prima dell'innesto nella condotta di fogna bianca e possibilmente all'esterno della recinzione e subito a ridosso della stessa.
- I pozzetti di prelievo campioni, c.d. pozzetti fiscali, opportunamente segnalati in loco ai fini del controllo, devono essere realizzati a norma (Del. 04/02/1977 Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2, lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela



delle acque dall'inquinamento), a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi per essere smaltiti mediante ditte autorizzate. Al fine dei controlli, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia del formulario di conferimento di tali rifiuti a ditta autorizzata.

- In relazione alle acque meteoriche cadenti sul capannone 1 e al fine di evitare la loro dispersione sul piazzale, si prescrive che, entro sei mesi, le suddette acque meteoriche siano anch'esse confluite mediante apposita condotta al serbatoio di accumulo (che la società attualmente ha proposto di capacità pari a 10 mc) per eventuale riutilizzo (usi interni es. lavaggio ruote automezzi, ecc.). Eventuale acqua meteorica in eccesso potrà essere scaricata nella condotta di fogna bianca previo passaggio dal sistema di trattamento (grigliatura, dissabbiatura e disoleazione) e nel rispetto dei limiti già definiti per il pozzetto S2.
- Il monitoraggio al pozzetto fiscale S2 avrà frequenza semestrale nel rispetto dei valori limite dettati dalla tab.4 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.vo n.152/2006 e smi con monitoraggio semestrale così come indicato nel PMC.
- Inoltre si prescrive di estendere il monitoraggio alla verifica dei parametri di tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.vo n.152/2006 e smi per le voci 36 "Grassi e oli animali/vegetali " e 37 Idrocarburi.
- Il gestore dovrà attuare le verifiche in autocontrollo con frequenza semestrale tramite laboratorio accreditato. Il campionamento dovrà essere del tipo istantaneo (poiché non si tratta di acque reflue industriali) ed essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al RdP. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia dei RdP con allegati i verbali di campionamento.
- Le acque di prima pioggia raccolte nella vasca P2 dovranno essere smaltite mediante ditta terza autorizzata e nelle modalità e tempi previsti dal cd "deposito temporaneo" di cui al nuovo art.185-bis, comma 2 lettera b) del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m.i.
- Così come già richiesto in prima istanza occorre installare un contatore volumetrico in prossimità della vasca di raccolta percolati, acque esauste e lavaggio biofiltro, con obbligo di compilazione di un registro percolati dove occorre annotare le letture semestrali.
- Le acque di lavaggio dei capannoni, i percolati e le acque esauste raccolte nella vasca, dovranno essere smaltite mediante ditta terza abilitata, nelle modalità e tempi previsti dal cd "deposito temporaneo" di cui al nuovo art.185-bis, comma 2 lettera b) del D.Lgs.vo n.152/2006 e s.m.i.

ALLARMI RADIOMETRICI

Relativamente alla gestione degli allarmi radiometrici la società ha aggiornato la documentazione progettuale identificando l'area adibita alla sosta temporanea dei mezzi che hanno dato luogo ad una anomalia di controllo radiometrico (vedi stralcio di seguito). Non risulta pervenuta la procedura da attuare mediante tecnico abilitato.

Prescrizione

- La società è tenuta a dotarsi di una procedura di interventi in caso di rilevamento di anomalie radiometriche mediante anche la nomina di un tecnico abilitato previsto dalla normativa vigente. La procedura dovrà essere parte integrante della documentazione progettuale allegata all'atto autorizzativo di riesame AIA.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La società ha inoltre fornito il PMC revisione 1 del 25-1-2021 si chiede di integrarlo ulteriormente in relazione alle prescrizioni contenute nella presente valutazione.

Considerando inoltre che ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore, si chiede al gestore stesso di comunicare tramite PEC ad ARPA DAP Foggia, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti). ARPA potrà, senza comunicazione, presenziare al campionamento ritardando eventuale aliquota da analizzare.

RELAZIONE ANNUALE

Il gestore (ai sensi dell'art- 29-decies comma 2 e 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) dovrà trasmettere, entro il 30 aprile di ogni anno, all'Autorità Competente e ai Comuni interessati, nonché all'ARPA, una **"Relazione Annuale"** (art.29-sexies, comma 6, TUA) contenente la descrizione delle attività svolte nell'anno precedente, la verifica della conformità alle condizioni di autorizzazione AIA, i dati relativi degli autocontrolli richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, secondo modalità e frequenze stabilite nell'autorizzazione stessa e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che dovrà far parte integrante dell'atto autorizzativo quale allegato tecnico. Allegare inoltre copia dei rapporti di prova e delle certificazioni connesse.

Tale "Relazione Annuale" in via conclusiva dovrà attestare mediante dichiarazione di un tecnico competente, redatta ai sensi dell'art. 46 e 76 del D.P.R. 445/2000, la conformità dell'esercizio dell'impianto a quanto contenuto nell'AIA.

Relativamente ai contenuti del suddetto "Rapporto annuale", ARPA si riserva di esprimere la propria valutazione in concomitanza con l'ispezione programmata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e comunque in qualsiasi momento ne riscontrasse la necessità. I costi che ARPA sostiene, nelle attività di controllo obbligatorie, sono posti a carico del gestore dell'impianto.

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Relativamente alle attività che si svolgono nel capannone 2 che potenzialmente possono originare cattivi odori derivanti nella maggior parte dai fanghi, il gestore dovrà essere munito:

- di sistemi di lavaggio dei mezzi subito in uscita del suddetto capannone, al fine di evitare rifiuti liquidi percolanti sul piazzale esterno, oltre che prevedere dei sistemi di allontanamento (griglie e convogliamento alla vasca di percolato) del percolato eventualmente prodotto;
- evitare qualsiasi propagazione di emissioni in ambiente esterno;
- garantire che le porte siano a tenuta e sempre chiuse, garantendo la funzionalità continua dei sistemi di espulsione e convogliamento (estrattori) dell'area esausta verso i biofiltri, mai direttamente verso l'esterno, prevedendo dei ventilatori di subentro in caso di avaria di quelli installati.

EMISSIONI MALEODORANTI E IMPIANTI CONNESSI

Relativamente alle emissioni in atmosfera ed odorigene, la competenza è in capo al Centro Regionale Aria CRA di ARPA Puglia, che ha predisposto un riscontro alla documentazione fornita parere di competenza che si allega (**Allegato 1 – "2021-2-17 11854 CRA AA_09.2021 Riscontro conclusivo"**) per farne parte integrante.

Per la sezione emissioni in atmosfera si precisa che le eventuali comunicazioni e certificazioni riguardanti le emissioni in atmosfera dovranno essere trasmesse prioritariamente al Centro Regionale Aria (CRA) presso ARPA Puglia, corso Trieste n.27, Bari – a mezzo PEC: aria.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it, e per conoscenza a questo dipartimento.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 – Foggia
Tel. 0881 316200
e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



Infine occorre che le tavole progettuali da allegare all'atto autorizzativo di riesame AIA siano aggiornate a tutte le prescrizioni riportate nella presente valutazione.

Per quanto di competenza, questo Dipartimento, esprime parere favorevole al progetto di riesame AIA presentato, alle condizioni sopra riportate

Per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nella presente valutazione il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente, nonché ad acquisire eventuali ulteriori autorizzazioni.

Il presente contributo valutativo è rilasciato, per quanto di competenza, quale atto endoprocedimentale, sono fatti salvi i diritti dei terzi, le determinazioni delle altre autorità competenti e la titolarità di codesta Autorità Competente per quanto attiene la valutazione complessiva e/o il rilascio del provvedimento finale.

Titolare di Incarico di Funzione

Ispettori AIA – Piani AIA

Ing. Salvatore Di Fava

Ing. Giovanni Napolitano

Direttore del Dipartimento e Servizi Territoriali

Allegato 1 – “2021-2-17 11854 CRA AA_09.2021 Riscontro conclusivo

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia

Via Giuseppe Rosati, 139 – Foggia

Tel. 0881 316200

e-mail: dap.fg@arpa.puglia.it



POSTA INTERNA

c.a. Direzione DAP FG
Direzione STFG

p.c. Direzione Scientifica

Oggetto: Cod. Pratica 2020/00027/AIA - Convocazione Conferenza di Servizi per il rinnovo e riesame della D.D. AIA del Servizio Ecologia Regione Puglia del 23 luglio 2010, n. 371, ai sensi del D.lgs. n. 59/05, rilasciata alla Società "ECODAUNIA S.r.l." relativamente all'impianto ubicato in Cerignola alla Via dei Calzolari 133 - codice attività IPPC 5.1. *Rif. pratica CRA_AA_09/2021.*

Rif. Nota Gestore, in riscontro al parere CRA n. 9831/2021, acquisita al protocollo ARPA n. 10999 del 15/02/2021.

In riferimento alla pratica in oggetto, vista la documentazione integrativa prodotta dal Gestore, acquisita al protocollo ARPA n. 0010999 del 15/02/2021, comprensiva di PMeC aggiornato (rev. 2, del 12/02/2021), si riporta quanto segue.

Si prende atto delle modifiche apportate al PMeC, nell'ultima versione trasmessa, relativamente alla sezione sulle emissioni diffuse.

1

Relativamente ai limiti da applicare per i parametri delle emissioni diffuse, ben consci della normativa vigente in tema di qualità dell'aria, così come del resto consapevoli che il riferimento sul PTS precedentemente adottato sia ormai obsoleto, si propongono i limiti fissati dalla normativa sulla qualità dell'aria al solo fine di un confronto circa le ricadute delle emissioni dell'impianto. In ogni caso, si rimanda all'A.C. la definizione e la determinazione dei limiti specifici.

Tanto si trasmette per il seguito di competenza.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
Centro Regionale Aria
Dott. Domenico Gramegna

Il T.I.F. CRA

Dott. L. Angiuli

Il funzionario CRA

Dott. T. Pastore

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente

Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150

www.arpa.puglia.it

C.F. e P. IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Centro Regionale Aria

Corso Trieste 27, 70126 Bari

Tel. 080 5460201 Fax 080 5460200

e-mail: aria@arpa.puglia.it